

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



MARCO CAPITANI

## Il sintomo nevrotico di Giovanardi

Registro la reazione indignata di Giovanardi ai poster di propaganda dell'Ikea rivolto a tutte le famiglie con dotti riferimenti alla Costituzione. Come mai è un sostenitore accanito di Berlusconi che di famiglie e di promiscuità se ne intende?

**RISPOSTA** ■■ Quando una pulsione non può essere scaricata per via delle censure interne (e/o esterne) l'energia psichica accumulata nel momento della indignazione (o di altri affetti) cerca una via di uscita alternativa in un contenuto meno proibito e destabilizzante. Descritto da Freud come «spostamento», questo meccanismo psichico è la spiegazione più semplice di questa ultima piccola grande follia del Giovanardi pensiero. Indignato (nel suo privato lui è una persona per bene) da quello che gli accade intorno (o sopra) e che lui non può criticare, ad Arcore o in Parlamento, il sottosegretario alla famiglia se la prende con Ikea e con gli omosessuali, infatti, con lo stesso furore iconoclasta (nevrotico) con cui alcuni preti se la prendono con i divorziati che hanno la sfortuna di non essere dei vip. Così funziona, del resto, la mente umana quando due esigenze opposte (la fedeltà a Berlusconi o ai vip e alla morale) convivono (confliggono) all'interno di una persona che non è sufficientemente cinica per far finta di nulla. Come nel caso, appunto, di un uomo schietto e non cinico come Carlo Giovanardi.

GIUSEPPE BUONO

## Il grido degli edicolanti

Ci hanno inquadrati nella qualifica dei Commercianti, cioè di coloro che acquistano la merce dal fornitore che preferiscono ad un certo prezzo e la rivendono aggiungendo un margine di ricarico per coprire le varie spese e per ricavarne un giusto profitto. A noi, i prezzi sono imposti, come il margine di guadagno, poiché sono gli editori a decidere, arrivando a regalare giornali e riviste, pur di aumentare le tirature e vendere gli spazi pubblicitari a caro prezzo. I quantitativi e le pubblicazioni sono stabiliti

dal distributore senza potersi opporre, salvo ritorsioni, al 90% non sono riconosciute copie mancanti nelle forniture o non riscontrate in fase di resa, a questo bisogna aggiungere le copie invendute e non rendibili e alla fine dell'anno si arriva a una bella cifra: su cui, bisogna pure pagare le tasse. Siamo sottoposti ad un orario, imposto, di non meno di 12 ore giornaliere senza chiusura infrasettimanale e senza festivi. Essendo esercizi di piccole dimensioni, d'altra parte, non siamo in grado di permetterci di avere dipendenti o collaboratori e sfido chiunque a trovare un'altra categoria più sacrificata della nostra per rapporto lavoro-reddito.

SERGIO PARPAIOLA\*

## Il 25 Aprile ad Altichiero

A Padova il nostro quartiere, il n. 6 Altichiero-Brusegana-Montà, aveva sempre organizzato la posa delle ghirlande e una breve cerimonia presso tre lapidi. Dalle ultime elezioni il Consiglio di Quartiere ha una maggioranza di centrodestra. Quest'anno il Presidente, leghista, non ha voluto organizzare la consueta cerimonia. La Lega straparla spesso di radici e di legame col territorio, ma evidentemente lo fa solo per propaganda e nei fatti va in senso contrario. Nel nostro quartiere, infatti, non si tratta di ricordare genericamente la ricorrenza del 25 Aprile, ma si commemorano dei caduti del quartiere, i parenti abitano ancora qui quindi quale miglior legame col territorio di questo! L'Anpi ha comunque organizzato autonomamente la cerimonia e la partecipazione è stata superiore agli altri anni. Ha portato la solidarietà anche il consigliere regionale del Pd Ruzzante.

\*CIRCOLO PD DI ALTICHIERO-S. CUORE

GIUSEPPE ALÙ

## Non era lì per «legittimo impedimento»

Alla commemorazione del 25 aprile non ho visto Berlusconi. Che cosa gli è successo per disertare una cerimonia così significativa per la sua altissima carica? Esisteva un «legittimo impedimento»? Si è scusato con il Presidente della Repubblica e con i cittadini? Che strano Paese. Specie visto da qui, dalla Germania.

ELISA MERLO

## Il sacerdozio delle donne

Monsignor Fisichella, nella trasmissione "In Onda" del 24 aprile su La7, alla

domanda del filosofo Giorello perché la Chiesa si ostini ad escludere le donne dal sacerdozio e quindi dalla possibilità di diventare papa, rispondeva affermando che la Chiesa, pur riconoscendo alle donne la stessa dignità degli uomini, doveva osservare la volontà di Gesù, e aggiungeva: «Non è detto che le donne possano svolgere le stesse mansioni degli uomini». Se però monsignor Fisichella confrontasse la condizione delle donne al tempo di Gesù in Palestina e la condizione delle donne oggi, soprattutto nel mondo occidentale, si renderebbe conto dei motivi che spinsero Gesù ad affidare agli apostoli (mandati come pecore in mezzo ai lupi) l'evangelizzazione. Oggi quei motivi non hanno ragione d'essere. La verità è un'altra, e gli uomini della Chiesa la conoscono bene.

CRISTIANO MARTORELLA

## I tagli e la crescita

Tremonti ha detto che non si crea la crescita economica facendo il deficit, ossia bisogna innanzitutto mantenere in regola i conti pubblici. Bene, allora ci spieghi come si crea la crescita secondo lui. Infatti non è certo con i tagli continui che si favorisce la crescita. In questi anni Tremonti è riuscito a bloccare la crescita regalando una stagnazione del Pil intorno all'1% di variazione, dopo una recessione fortissima che ci ha fatto perdere 5 punti. I discorsi sul come si favorisce la crescita non devono fermarsi a dirci cosa non si deve fare, ma ci devono dire cosa fare.

## Precisione

Per un errore ieri è saltata la firma di Antonio Rusconi accanto a quella di Vincenzo Vita nell'articolo sui funerali di Vittorio Arrigoni a pagina 15. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

